

COMUNITA' MONTANA "TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE"

sede legale in loc. Braida – 84021- Buccino (SA)

sede amministrativa ed istituzionale in via Strada provinciale n.429 per Avellino – 84020 - Oliveto Citra (SA)

tel. 0828 750311 – www.cmtanagroaltomediosele.it - C.F. e P.I.V.A. 91043190650

posta certificata protocollo.cmtanagro@asmepec.it

VERBALE di DELIBERAZIONE di CONSIGLIO GENERALE

Numero 14 del 10-12-2021

OGGETTO: Approvazione Preliminare di Strategia Area Interna "Sele Tanagro Alburni SETA".

L'anno duemilaventuno il giorno dieci del mese di dicembre alle ore 17:19, a seguito di invito diramato dal presidente si è riunito il consiglio generale, in seduta Pubblica Ordinaria di Prima convocazione, in modalità di videoconferenza, tramite applicazione "gotomeeting".

Assiste con funzioni di verbalizzante il dr. Stefano Viola.

Fatto l'appello risultano presenti e assenti:

Per il comune	Nominativo	Carica	Presenti / Assenti
AULETTA	Carmine Soldovieri	Delegato	Presente
BUCCINO	Nicola Parisi	Sindaco	Presente
CAGGIANO	Giovanni Caggiano	Delegato	Presente
CAMPAGNA	Giovanni Iuorio	Delegato	Presente
COLLIANO	Adriano Goffredo	Sindaco	Presente
CONTURSI TERME	Antonio Briscione	Sindaco	Presente
CASTELNUOVO DI CONZA	Francesco Di Geronimo	Sindaco	Presente
LAVIANO	Oscar Imbriaco	Sindaco	Presente
OLIVETO CITRA	Antonio Rio	Delegato	Presente
PALOMONTE	Adriano Cervino	Delegato	Presente
RICIGLIANO	Giuseppe Piccioli	Sindaco	Presente
ROMAGNANO AL MONTE	Carla Lordi	Delegato	Presente
SALVITELLE	Maria Antonietta Scelza	Sindaco	Presente
SAN GREGORIO MAGNO	Giuseppe Tortoriello	Delegato	Presente
SANTOMENNA	Gerardo Venutolo	Sindaco	Presente
VALVA	Giuseppe Vuocolo	Sindaco	Presente

Il presidente del Consiglio Generale Giovanni Iuorio: *“Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno la proposta in esame è l’approvazione del Preliminare di Strategia Area Interna SNAI “Sele Tanagro Alburni SETA”. Chiedo al presidente della giunta di relazionare la proposta”*.

Il presidente della Giunta Esecutiva Giovanni Caggiano: *“La proposta in esame è l’approvazione del Preliminare di Strategia Area Interna SNAI “Sele Tanagro Alburni SETA”, necessaria per fare riconoscere tale area, avendone tutti i requisiti, quale area interna nell’ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne. È inconcepibile che ad oggi il territorio del Sele Tanagro Alburni non sia stato riconosciuto come Area Interna, nonostante sia un’area interclusa tra le aree già riconosciute del Vallo di Diano e dell’Alta Irpinia ed è caratterizzata, in modo marcato, dai fenomeni individuati per la definizione di Area Interna dalla Strategia Nazionale, quali: distanza dai centri di offerta dei servizi essenziali, presenza di processi di marginalizzazione, declino demografico, ecc.. Il Preliminare di Strategia, che andiamo ad approvare questa sera, riporta tutti gli indirizzi promananti dalle conferenze dei sindaci. Vi chiedo pertanto di approvare la proposta di deliberazione, per poi trasmetterla, unitamente a tutti gli altri atti, al Ministero per il Sud e la coesione Territoriale e alla Regione Campania”*;

Il presidente del Consiglio Generale Giovanni Iuorio: *“Se non ci sono altri interventi passiamo al voto nominale”*;

visto e considerato che la Strategia Nazionale per le Aree Interne rappresenta una azione diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile, al fine di contrastare, nel medio periodo, la marginalizzazione e il declino demografico che caratterizzano le aree interne del Paese. Un progetto ambizioso di politica place based, che ha sviluppato nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l’adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica; territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso abbandonati a loro stessi, che però coprono complessivamente il 60% dell’intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione. L’Italia più “vera” ed anche più autentica, la cui esigenza primaria è quella di potervi ancora risiedere, oppure tornare. Su tali luoghi la Strategia nazionale punta ad intervenire, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità; l’obiettivo è creare nuove possibilità di reddito e di assicurare agli abitanti l’accessibilità ai servizi essenziali (trasporto pubblico locale, istruzione e formazione e servizi socio-sanitari) nonché di migliorare la manutenzione del territorio stesso; lo sviluppo di questi territori rappresenta un’opportunità anche per l’Italia intera, la possibilità stessa di insediamento di nuove attività economiche e la creazione di occupazione è strettamente correlata al potenziamento dell’offerta qualitativa e quantitativa dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), che ne rappresenta dunque una precondizione assoluta e necessaria. Il rischio, infatti, è che al declino demografico e alla marginalità geografica facciano seguito processi disfunzionali di compromissione dell’offerta dei servizi di base: difficoltà di accesso a scuole che garantiscano un’offerta formativa e livelli di apprendimento pari a quelli assicurati nelle aree urbane; mancata garanzia di presidi sanitari adeguati e insufficiente mobilità da e verso le aree interne;

richiamato che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

che l’Accordo di Partenariato Italia, formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, prevede - al punto 3.1.6 un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze di specifiche aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell’Unione europea);

che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma. (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III);

che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

rilevato che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento delle aree progetto selezionate con tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE, FEASR), con le risorse stanziare dalle leggi di stabilità - bilancio (area prototipale) e con quelle del FSC, che trovano puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

visto che nella seduta del 15 luglio 2014, il Tavolo del partenariato economico-sociale ha approvato, all'unanimità, i documenti di programmazione FESR e FSE 2014-2020;

che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 282 del 18 luglio 2014 ha approvato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014 – 2020 e quello del POR Campania FSE 2014 – 2020;

che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 455 del 15/10/2014 ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020;

che i programmi operativi FESR, FSE e FEASR predisposti dalle relative Autorità di Gestione per la programmazione 2014 – 2020 caricati sul SFC alla data del 22 luglio 2014 hanno recepito la Strategia territoriale trasversale “Aree Interne” individuata nell'ambito del Documento Strategico Regionale adottato con DGR 527 del 9/12/2013;

richiamata la delibera CIPE n. 8 del 2015, con la quale si è preso atto dell'Accordo di partenariato tra Italia e Unione europea 2014-2020, nel quale, tra l'altro, sono definiti gli ambiti territoriali e le linee di azione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, volta a perseguire un'inversione di tendenza demografica, migliorare la manutenzione del territorio ed assicurare un maggiore livello di benessere e inclusione sociale dei cittadini di queste aree, caratterizzate dalla lontananza dai servizi essenziali, attraverso il migliore utilizzo e la valorizzazione del capitale territoriale;

visto che la governance della Strategia è definita dalla Delibera CIPE n. 9 del 2015 e s.m.i., che istituisce il “Comitato tecnico aree interne”, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi. Il Comitato è inoltre composto da: Agenzia per la coesione territoriale, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero dell'istruzione, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANPAL, Ministero della salute, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, ANCI – IFEL, CREA, INAP, UPI, Regione/Provincia autonoma interessata;

preso atto che il totale delle risorse nazionali già messe a disposizione supera i 600 milioni di euro, in aggiunta agli stanziamenti provenienti dai Programmi operativi dei Fondi SIE (strutturali e d'investimento europei) e da altri fondi, pubblici e privati, per far fronte al perseguimento degli obiettivi di coesione sociale volti a rallentare ed invertire i fenomeni di spopolamento delle Aree Interne. L'azione congiunta attraverso due classi di azioni (progetti di sviluppo locale, finanziati principalmente dai fondi europei, ed interventi di adeguamento e miglioramento dei servizi essenziali, a valere su risorse nazionali) ha come obiettivo principale quello di garantire alle comunità locali nuove opportunità di vita e di sviluppo che consentano alle stesse di poter mantenere una popolazione adeguata al territorio di riferimento;

richiamato che con la deliberazione di giunta regionale n.600 del 1/12/2014 la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, la perimetrazione delle aree interne, individuando l'area denominata Alta Irpinia, quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione e il lancio di una seconda fase di selezione di ulteriori aree - progetto secondo criteri coerenti con l'Accordo di Partenariato, le linee guida del Comitato Aree Interne e con la programmazione regionale ed ha selezionato quattro aree - progetto: Cilento Interno, Vallo di Diano, Tiverno -Tammaro e Alta Irpinia;

considerato che il territorio del Sele Tanagro Alburni non è stato “riconosciuto” come Area Interna nonostante è rappresentata da Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

visto che la delibera di giunta regionale n. 600 del 01/12/2014, al punto 8, così dispone “di prevedere il lancio di una seconda fase di selezione di ulteriori aree - progetto secondo criteri coerenti con l'Accordo di Partenariato, le linee guida del Comitato Aree Interne e con la programmazione regionale”;

richiamato che la procedura che porta al finanziamento dei singoli progetti sul territorio si articola in tre fasi principali: -selezione delle aree, attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata; - approvazione della Strategia d'area da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione; -sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area;

ritenuto opportuno e necessario avviare ogni azione e/o attività tesa a fare rientrare l'area Sele Tanagro Alburni nella Strategia Nazionale Aree Interne visto che ha tutti i requisiti e le caratteristiche all'uopo previste;

dato atto che l'area Sele Tanagro Alburni si caratterizza per essere una cerniera fondamentale tra le due aree Pilota della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) dell'Alta Irpinia e Vallo di Diano, nonché interclusa anche dall'Area Interna del Cilento;

che l'area Sele Tanagro Alburni si caratterizza per essere un'area omogenea e strategica per lo sviluppo territoriale Campano, da sempre impegnata nella salvaguardia e nella Valorizzazione del Territorio;

che tale area è caratterizzata in modo marcato dai fenomeni individuati per la definizione di Aree Interne dalla SNAI, quali distanza dai centri di offerta dei servizi essenziali, presenza di processi di marginalizzazione e declino demografico;

che il sostegno della competitività territoriale sostenibile della suddetta area passa anche attraverso una strategia che abbia l'obiettivo di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali di eccellenza;

valutato che il riconoscimento di Area Interna è uno strumento importantissimo e fondamentale che racchiude, tra l'altro, lo sviluppo di importanti aree come la sanità, la mobilità e il trasporto, l'istruzione e la formazione, ecc.;

ritenuto necessario candidare il territorio del "Sele Tanagro Alburni – SETA", al fine di ottenere il riconoscimento di Area Interna, ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

visto e letto il Preliminare di Strategia Area Interna "Sele Tanagro Alburni – SETA", qui allegato per costituirne parte integrante e sostanziale;

ritenuto opportuno e necessario approvare il Preliminare di Strategia, al fine di ottenere per il territorio del "Sele Tanagro Alburni – SETA" il riconoscimento di Area Interna, ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

richiamato che il presente Preliminare di Strategia è stato elaborato intorno ai seguenti settori di intervento: Sanità e Salute (servizi di prossimità, telemedicina e ospedale di Comunità), Mobilità e Trasporti (potenziamento della rete della mobilità e attivazione di nuove forme di trasporto con mezzi a basso impatto ambientale e forme di trasporto flessibili), Istruzione e Formazione, Turismo, Agricoltura, Ambiente e Risorse Naturali;

richiamato che il presente Preliminare di Strategia è stato elaborato intorno alla gestione associata delle seguenti funzioni: Protezione Civile Integrata, Catasto, Piano Strategico Intercomunale, Potenziamento della Sicurezza e presenza nei comuni attraverso l'istituzione di un comando di sorveglianza unico;

richiamato che i comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Colliano, Contursi Terme, Castelnuovo di Conza, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano Al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomena, Valva, Petina, Postiglione e Sicignano Degli Alburni hanno approvato il Preliminare di Strategia, al fine di ottenere per il territorio del "Sele Tanagro Alburni – SETA" il riconoscimento di Area Interna, e delegato la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, quale ente capofila, a presentare tale candidatura;

visti gli atti, qui di seguito riportati, con i quali i 19 comuni di cui sopra hanno approvato il preliminare di Strategia e delegato la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele a presentare la candidatura per il riconoscimento di Area Interna "Sele Tanagro Alburni" (SETA):

comune di Auletta deliberazione di consiglio comunale n.21 del 6/12/2021;

comune di Buccino deliberazione di consiglio comunale n.27 del 9/12/2021;

comune di Caggiano deliberazione di consiglio comunale n.21 del 9/12/2021;

comune di Campagna deliberazione di consiglio comunale n.62 del 9/12/2021;

comune di Colliano deliberazione di consiglio comunale n.47 del 9/12/2021;

comune di Contursi Terme deliberazione di consiglio comunale n.32 del 9/12/2021;

comune di Castelnuovo di Conza deliberazione di consiglio comunale n.33 del 9/12/2021;

comune di Laviano deliberazione di consiglio comunale n.30 del 7/12/2021;

comune di Oliveto Citra deliberazione di consiglio comunale n.30 del 9/12/2021;

comune di Palomonte deliberazione di consiglio comunale n.28 del 9/12/2021;

comune di Ricigliano deliberazione di consiglio comunale n.33 del 9/12/2021;

comune di Romagnano al Monte deliberazione di consiglio comunale n.19 del 7/12/2021;

comune di Salvitelle deliberazione consiglio comunale n.19 del 6/12/2021;

comune di San Gregorio Magno deliberazione di consiglio comunale n.31 del 9/12/2021;

comune di Santomenna deliberazione di consiglio comunale n.24 del 9/12/2021;

comune di Valva deliberazione di consiglio comunale n.33 del 9/12/2021;

comune di Petina deliberazione di consiglio comunale n.27 del 9/12/2021;

comune di Postiglione deliberazione del Commissario Prefettizio n.23 del 6/12/2021;

comune di Sicignano Degli Alburni deliberazione di consiglio comunale n.43 del 9/12/2021;

dato atto che i settori d'intervento e le funzioni da gestire in forma associata di cui sopra sono stati individuati e proposti nelle numerose riunioni tenutesi tra gli amministratori del territorio e in particolare quelle tenutesi nelle date del 13/01/2020 e del 17/01/2020 presso la sede operativa del GAL I Sentieri del Buon Vivere, quello tenutosi nell'aula consiliare di Campagna (SA) in data 29.11.2021 e l'ultima tenutasi il 3.12.2021;

acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs 267/00 e s.m.i. e del regolamento dei controlli interni;

letto l'art. 42, comma 2 del d. lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

richiamati la legge regionale n. 12/2008 e s.m.i., il d. lgs. n.267/00 e s.m.i. e **lo statuto comunitario**;

il consiglio generale

con voto unanime e palese, reso per appello nominale in videoconferenza, presenti 16 consiglieri (Soldovieri Carmine, Parisi Nicola, Caggiano Giovanni, Iuorio Giovanni, Goffredo Adriano, Briscione Antonio, Di Geronimo Francesco, Imbriaco Oscar, Rio Antonio, Picciuoli Giuseppe, Cervino Adriano, Lordi Carla, Scelza Maria Antonietta, Tortoriello Giuseppe, Venutolo Gerardo e Vuocolo Giuseppe), votanti 16 consiglieri, favorevoli 16 consiglieri,

delibera

Per le motivazioni illustrate in premessa che qui s'intendono interamente riportate e approvate,

- 1. Di approvare** il Preliminare di Strategia di Area Interna "Sele Tanagro Alburni – SETA", tra i 16 comuni facenti parte del comprensorio dell'Ente Comunitario Tanagro Alto e Medio Sele e i comuni di Petina, Postiglione e Sicignano degli Alburni, come allegato alla presente, costituito da 22 pagine, numerate dalla n.1 alla 22, per costituirne parte integrante e sostanziale, al fine di ottenere il riconoscimento di Area Interna, ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).
- 2. Di prendere atto** che il Preliminare di Strategia di Area Interna "Sele Tanagro Alburni – SETA" è stato sviluppato intorno ai settori della Sanità e Salute (servizi di prossimità, telemedicina e ospedale di Comunità), Mobilità e Trasporti (potenziamento della rete della mobilità e attivazione di nuove forme di trasporto con mezzi a basso impatto ambientale e forme di trasporto flessibili), Istruzione e Formazione, Turismo, Agricoltura, Ambiente e Risorse Naturali.
- 3. Di prendere atto** che il Preliminare di Strategia surrichiamato è stato sviluppato prendendo in considerazione la Gestione Associata delle seguenti funzioni: Protezione Civile Integrata, Catasto, Piano Strategico

Intercomunale e Potenziamento della Sicurezza e presenza nei comuni attraverso l'istituzione di un comando di sorveglianza unico.

4. **Di autorizzare** il presidente e rappresentante legale dell'Ente Comunitario Tanagro Alto e Medio Sele alla sottoscrizione degli atti e dei provvedimenti successivi e necessari.
5. **Di trasmettere** la presente, unitamente agli altri atti ritenuti necessari, ai competenti uffici del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, della Regione Campania ecc..

Il presidente del consiglio generale Giovanni Iuorio: "Chiedo ai presenti di approvare anche l'immediata eseguibilità ravvisata l'urgenza di procedere in merito",

il consiglio generale

con voto unanime e palese, reso per appello nominale in videoconferenza, presenti 16 consiglieri (Soldovieri Carmine, Parisi Nicola, Caggiano Giovanni, Iuorio Giovanni, Goffredo Adriano, Briscione Antonio, Di Geronimo Francesco, Imbriaco Oscar, Rio Antonio, Picciuoli Giuseppe, Cervino Adriano, Lordi Carla, Scelza Maria Antonietta, Tortoriello Giuseppe, Venutolo Gerardo e Vuocolo Giuseppe), votanti 16 consiglieri, favorevoli 16 consiglieri,

delibera

di rendere la presente immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art.134 del d.lgs n.267/00 e ss.mm.ii..

Il presidente del consiglio generale Giovanni Iuorio: "L'assemblea ha approvato la proposta, sono le ore 17:50, la seduta è tolta".

Si rilascia parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 del d.lgs 267/00 e s.m.i. e dell'art.6 del regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione di consiglio generale n.5 dell'8 febbraio 2013.

Il responsabile dell'area amministrativa contabile e del servizio economico - finanziario

Il responsabile dell'area tecnica e vigilanza ambientale

dott. geom. Mario Caponigro

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

Si rilascia parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'art.49 del d.lgs 267/00 e s.m.i. e dell'art.7 del regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione di consiglio generale n.5 dell'8 febbraio 2013, attestante, tra l'altro, la copertura finanziaria, il rispetto dei principi contabili, la completezza della documentazione, la valutazione sulla correttezza della spesa, il rispetto del principio di integrità del bilancio e la legittimità della spesa.

Il responsabile dell'area amministrativa contabile e del servizio economico - finanziario

rag. Francesco Vecchia

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

Il presente verbale, letto ed approvato, viene così sottoscritto:

Il presidente del consiglio generale
Giovanni Iuorio
(firma a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

Il segretario generale
dott. Stefano Viola
(firma a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione, conforme all'originale, è stata affissa, oggi, all'albo pretorio on line di questo ente comunitario per rimanervi 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art.124 del d.lgs 18 agosto 2000 n.267 e s.m.i..

Nr. registro albo 507 del 15-12-2021

pubblicata da
dott. Viola Stefano
(firma a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

ESECUTIVITA'

(X) certifico che al presente verbale di deliberazione è stata data l'imprimatur della immediata eseguibilità, ai sensi del comma 4° dell'articolo 134 del d.lgs. 18 agosto 2000 n.267 e s.m.i..

() il presente verbale di deliberazione diverrà esecutivo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi del comma 3° dell'articolo 134 del d. lgs. n.267/00 e s.m.i..

Oliveto Citra, 15-12-2021

Il segretario generale
dott. Viola Stefano
(firma a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

Il presente verbale di deliberazione è copia conforme all'originale

Il segretario generale
dott. Viola Stefano
(firma a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co 2 del d.lgs 39/93)

AREA INTERNA SELE-TANAGRO-ALBURNI (SETA)
Preliminare di Strategia



Dicembre 2021

A cura di: Area Interna Sele-Tanagro-Alburni (SETA)

Strategia AREA INTERNA SETA Sele-Tanagro-Alburni

SOMMARIO

Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi	1
1.1. Inquadramento territoriale.....	1
1.2. Idea guida e filiera cognitiva.....	2
1.3. Principali interventi.....	4
1.3.1. Salute.....	4
1.3.2. Istruzione e formazione.....	8
1.3.3. Agricoltura.....	13
1.3.4. Mobilità e trasporti.....	15
1.3.5. Turismo.....	18
1.3.6. Ambiente e risorse naturali.....	19
Territorio interessato e associazionismo dei comuni.....	20
Descrizione degli attori rilevanti	20
Risultati attesi, interventi e tempistica.....	21
Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della strategia.....	22
Quadro finanziario e attribuzione delle risorse.....	22

Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi

1.1. Inquadramento territoriale

L'area di interesse, che si estende su una superficie totale di 784,87 Km², è delimitata da 19 comuni della provincia di Salerno, al confine tra la Provincia di Avellino a Nord e la Regione Basilicata ad Est, che nell'insieme rappresentano la zona del Tanagro, degli Alburni e dell'Alto e Medio Sele. Ben il 95% dei comuni ricade in area interna, con il 26% degli stessi identificati come periferici. Si tratta difatti di un'area strategica per la funzione di cerniera rispetto all'area Pilota Alta Irpinia e del Vallo di Diano e interclusa dall'area del Cilento Interno. (Fig.1).

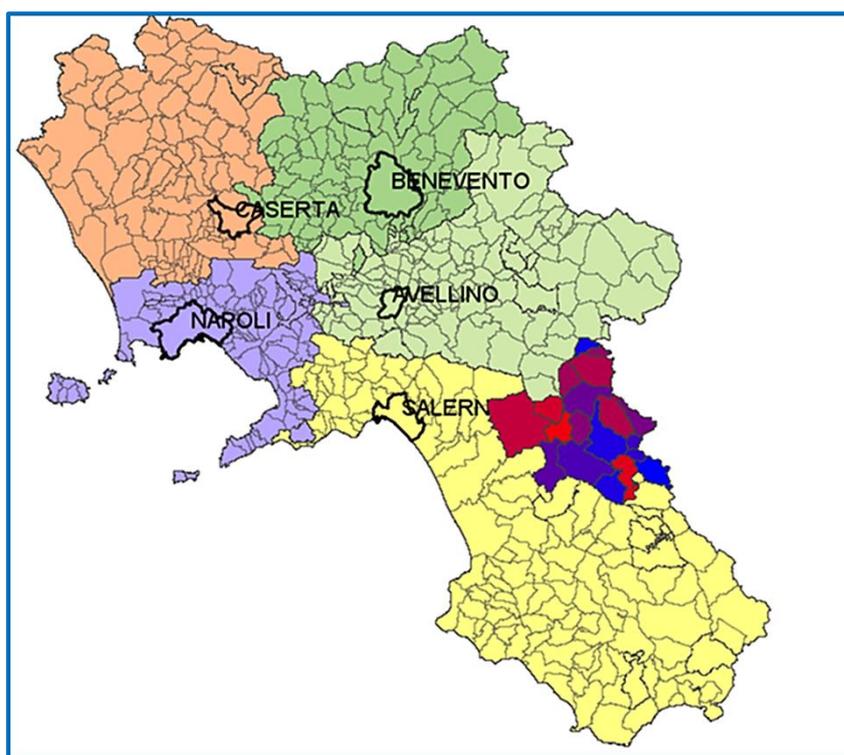


Figura 1: Localizzazione dei 19 comuni dell'area

Il territorio, sulla base della classificazione altimetrica dell'ISTAT, è composto per il 25,6% da pianura (altitudine inferiore ai 300 m.s.m), dal 69,8% da collina (altitudine inferiore ai 700 m.s.m) e dal restante 5,65% da montagna (altitudine superiore ai 700 m.s.m). Il 60% della popolazione totale dell'area è residente in comuni con altitudine superiore ai 300 metri sul livello del mare.

Ad eccezione del solo comune di Campagna, l'area è costituita da piccoli comuni che non superano la soglia dei 5.000 abitanti. La popolazione residente al 1° gennaio 2021 nell'area di riferimento, secondo i dati ISTAT, è pari a 56.854 unità, con un tasso di cittadini stranieri pari al 4,5%, inferiore alla media della provincia di Salerno che registra, invece, una presenza di residenti di differenti nazionalità pari al 5,2%.

La stragrande maggioranza del territorio è sottoposto a vincolo idrogeologico (R.D. 30 dicembre 1923, n.3267). I comuni ricadono per il 68% nell'area "D" (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e il 32 % nell'area "C" (Aree rurali intermedie), della programmazione per lo sviluppo rurale. Il territorio ricade nella Comunità Montana Alburni e Comunità Montana del Tanagro-Alto e Medio Sele e nel Distretto Idrografico Appennino Meridionale. In particolare, i comuni che fanno parte di Comunità montana "Tanagro-Alto e Medio Sele" sono: Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi

Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomena, Valva. Mentre, Petina, Postiglione, Sicignano degli Alburni fanno parte della Comunità montana "Alburni".

In merito ai gruppi di azione locale (GAL) per l'attuazione della strategia di sviluppo di tipo partecipativo di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013, tutti i 19 comuni ricadono nel GAL "I Sentieri del Buon vivere".

1.2. Idea guida e filiera cognitiva

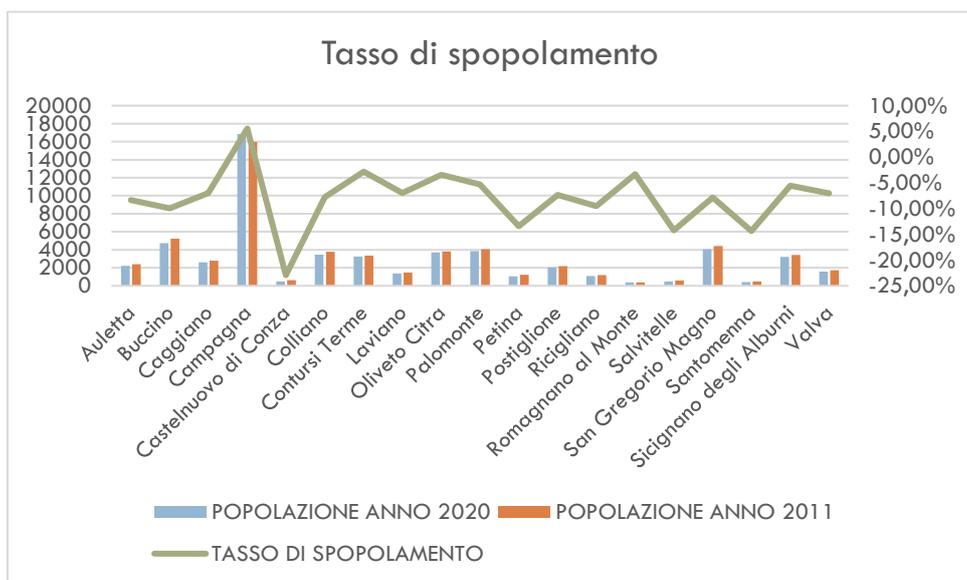
L'area Sele-Tanagro-Alburni è soggetta a spinti fenomeni di spopolamento che ne accentuano la già scarsa popolosità. Nell'ultimo decennio si sono registrate variazioni demografiche negative su tutto il territorio della provincia di Salerno (cfr. grafico 1) e, in linea con tale trend, il confronto con i dati Istat del censimento 2011 e i residenti al 1° gennaio 2021 mostra un decremento della popolazione del 3,85% nella zona di interesse negli ultimi dieci anni, con una forte accelerazione negli ultimi anni.

Grafico 1. Andamento della popolazione residente - Provincia di Salerno



Il grafico 2 mostra l'andamento del tasso di spopolamento, evidenziando come si raggiungano punte superiori al 20% per alcuni comuni.

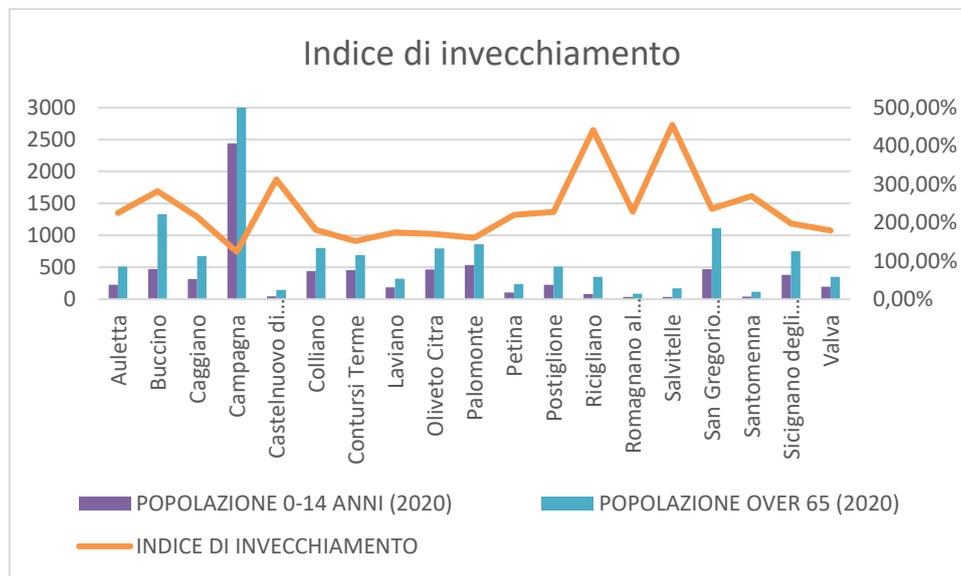
Grafico 2. Tasso di spopolamento



Fonte: ns elaborazione su dati Istat

Relativamente alla distribuzione demografica per classi di età, i 19 comuni di interesse, nell'insieme, presentano una percentuale di abitanti con età superiore ai 65 anni pari al 22%, sensibilmente più alto del valore medio della provincia di Salerno (20,6%).

Grafico 3. Indice di invecchiamento



Fonte: ns elaborazione su dati Istat

Questa parte della popolazione esprime un disagio legato alla grande distanza dai principali centri e alla mancanza di servizi di collegamento idonei con le strutture ospedaliere e ambulatoriali. Le caratteristiche orografiche e la scarsa connettività rendono critiche anche le prestazioni di primo soccorso, il cui tempo di arrivo, in media, è sensibilmente superiore al livello medio nazionale. Anche bambini e adolescenti risentono della mancanza di servizi di collegamento adeguati, vedendosi ridotte le opportunità di socializzazione negli orari extrascolastici e, quindi, finendo con il trascorrere molto tempo libero da soli e manifestando, sempre più frequentemente, problemi relazionali, in alcuni casi anche andando incontro a reazioni incontrollate di nervosismo o, anche, a disturbi dell'alimentazione.

Queste condizioni di contesto fanno sì che sempre più famiglie giovani scelgano di lasciare l'area e di stabilirsi in centri urbani più grandi, per garantire l'accesso a servizi migliori ai propri figli. Così facendo, ovviamente, privano di prezioso capitale umano queste aree le cui potenzialità, paesaggistiche, naturalistiche e produttive, rimangono inesorabilmente inespresse. In un circolo vizioso che si autoalimenta, la mancanza di un'economia vivace genera malcontento e disoccupazione tra i giovani che sempre più spesso abbandonano l'area.

La strategia Area Interna di Sele-Tanagro-Alburni ha come obiettivo principale la definizione e l'attuazione di misure smart, individuate attraverso un'attività di scouting e con modalità partecipative (l'area vanta una consistente esperienza nella costruzione di partenariati territoriali e nell'adozione di approcci multi-attoriali, tra gli altri: Patto Territoriale Sele-Tanagro, PIT Antica Volcei, Piani Integrati Agricoli, Distretto Rurale del Buon Vivere: Cibo, Acqua e Salute (DIRAS), Distretto del Cibo, GAL Tanagro, GAL I Sentieri del Buon Vivere, PIT "Filiere Termale", Fondazione Musei Integrati dell'Ambiente, Fondazione San Francesco d'Assisi, Distretto Sanitario n.64 Eboli-Buccino, Rete Destinazione Sud, Contratto d'Area del Cratere) che vanno ad agire sui settori principali di **Salute; Istruzione e formazione; Agricoltura, Mobilità e trasporti; Turismo; Ambiente e risorse naturali** al fine di costruire una nuova dimensione territoriale capace di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini e di attrarre visitatori e turisti. Nel paragrafo successivo si delinea l'idea di strategia individuando le misure da adottare nel territorio, in un'ottica sistemica e sinergica.

1.3. Principali interventi

Il paragrafo è articolato in sotto-paragrafi. Ogni sottoparagrafo, fotografando lo stato dell'arte, definisce i bisogni espressi e delinea le azioni di sviluppo previste nei settori di **Salute; Istruzione e formazione; Agricoltura, Mobilità e trasporti; Turismo; Ambiente e risorse naturali.**

1.3.1. Salute

Il territorio della provincia salernitana conta n.13 distretti sanitari, di cui due interessano i comuni dell'area (D.S. 64 - Eboli/Buccino/ D.S.72 – Sala Consilina/Polla). Di seguito, elenco dei Comuni dell'area con riferimento al numero identificativo del Distretto Sanitario. In riferimento ai 19 comuni d'interesse, la popolazione è così distribuita tra i due distretti:

- Popolazione area SETA afferente a DS64: 50.490 (88,81% della popolazione dell'area)
- Popolazione area SETA afferente a DS72: 6.364 (11,19% della popolazione dell'area)

Si segnala, inoltre, una forte presenza di assistiti con età superiore ai 65 anni pari al 22,61% della popolazione dell'area. Nella Tabella 1 si riporta la distribuzione degli over 65 per i singoli comuni.

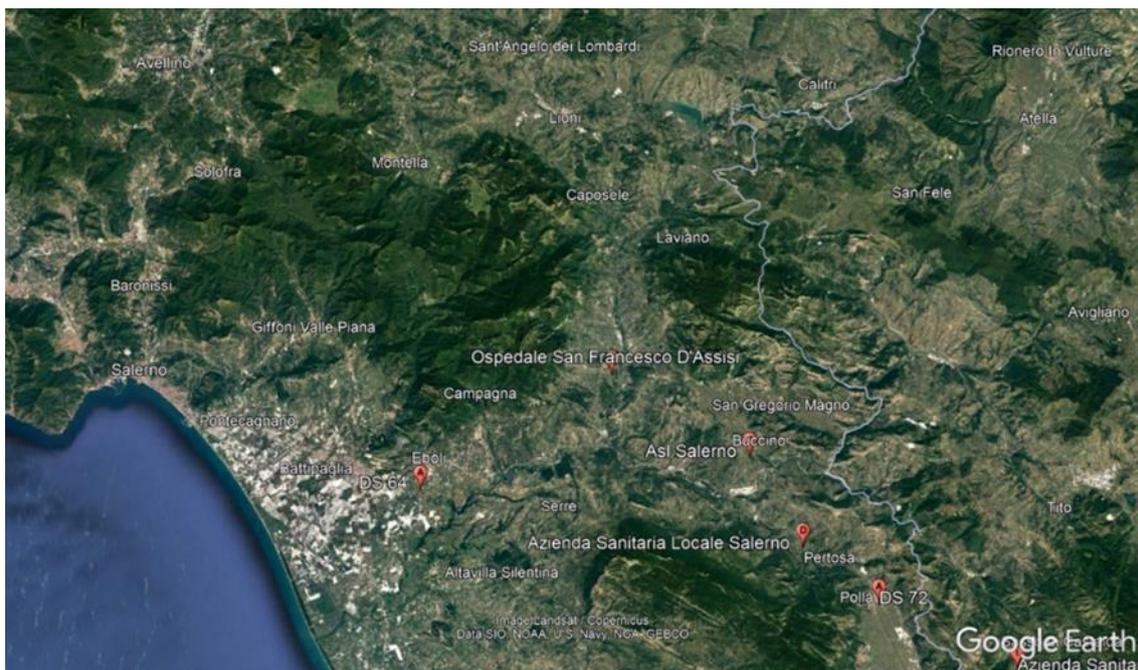
Tabella 1: Popolazione over 65 nell'area di riferimento

Comune	Popolazione over 65 (dato 2020)	% over 65 sull'area
Auletta	511	23,16%
Buccino	1332	28,19%
Caggiano	677	25,96%
Campagna	3028	17,98%
Castelnuovo di Conza	144	29,15%
Colliano	802	23,11%
Contursi Terme	691	21,31%
Laviano	323	23,39%
Oliveto Citra	795	21,49%
Palomonte	863	22,50%
Petina	236	22,45%
Postiglione	513	25,18%
Ricigliano	349	31,96%
Romagnano al Monte	87	23,02%
Salvitelle	173	34,67%
San Gregorio Magno	1109	27,24%
Santomenna	116	28,64%
Sicignano degli Alburni	751	23,26%
Valva	353	22,17%
Totale over 65 nell'area SETA	12.853	22.61%
Totale popolazione intera area SETA	56.854	

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT 2020

L'area Sele-Tanagro-Alburni può contare su un solo Presidio Ospedaliero ("San Francesco d'Assisi" di Oliveto Citra) e su due distretti sanitari (DS72/DS64). Ciò incide notevolmente sulla qualità dei servizi resi nonché sulla possibilità di garantire un servizio di assistenza adeguato ed in maniera uniforme su tutto il territorio di riferimento. Il P.O. di Oliveto Citra è confermato quale ospedale con pronto soccorso tenuto conto del numero di circa 15.000 accessi nel 2015. (Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015, anno 2018). Classificata come DEA di II livello, è spoke II livello per terapia del dolore rispetto all'Hub Azienda Dei Colli. Ospita la psichiatria in DH gestito dal dipartimento di Salute Mentale.

Figura 2: Localizzazione A.S.L. e P.O. nell'area di riferimento



L'area interna SETA presenta quindi un forte avanzamento del processo di invecchiamento della popolazione che porta con sé aspetti correlati quali: i) l'aumento di patologie croniche (malattie cardiovascolari, malattie tumorali, malattie dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato digerente, diabete – sistema nervoso e psicosi), ii) l'incremento di malattie degenerative, iii) la difficoltà negli spostamenti e nella cura della persona, iv) la comparsa di forme depressive.

L'individuazione di scelte innovative e alternative, capaci di garantire servizi sociosanitari legati al mantenimento delle comunità locali sul territorio, si rivela una necessità per quest'area. In particolare, come anche dimostrato dalla gestione della pandemia da COVID 19, bisogna spostare il baricentro del servizio sanitario dall'ospedale verso il territorio, al fine di garantire un servizio sempre più vicino alle esigenze dell'assistito e di ridurre l'elevato tasso di ospedalizzazione oggi presente in Regione.

L'investimento nella salute in generale, tuttavia, per essere giustificabile deve fare i conti con la riduzione del ricorso alle strutture ospedaliere; in altre parole, gli investimenti devono necessariamente assicurare maggiori livelli di cura agli anziani e alle famiglie. In tale direzione punta la linea di intervento scelta per l'area Interna SETA, pensata per favorire uno stile di vita di sanità pro-attiva.

Le azioni proposte in questa macro-tematica di strategia prevedono l'introduzione dei seguenti servizi:

Infermiere di comunità – L’infermiere di comunità ha la funzione fondamentale di aiutare gli individui e le famiglie a adattarsi alle malattie e alla disabilità cronica; nei momenti di maggiore stress è, inoltre, di supporto con visite domiciliari e momenti di confronto con i pazienti. L’infermiere presta servizio di assistenza sul territorio, affianca i malati con problemi di salute e fornisce consigli utili sugli stili di vita e sui fattori di rischio. Attraverso questa attività diretta e prossima agli assistiti e, soprattutto, attraverso una diagnosi precoce si riesce a fornire una cura immediata che evita il progredire della malattia. L’infermiere di comunità ha, dunque, i compiti di: i) indirizzare immediatamente, in base alle problematiche sanitarie o sociali, le famiglie nelle strutture più adatte; ii) facilitare le dimissioni precoci dagli ospedali fornendo assistenza infermieristica domiciliare; iii) essere da tramite tra le famiglie e il medico di base. Questo tipo di assistenza, più vicina agli assistiti, riesce a garantire, soprattutto agli anziani, standard elevati di benessere e di serenità. Visite periodiche che valutino i fattori di rischio, infatti, insieme all’attivazione, ove necessario, di misure di assistenza sanitaria o sociale e alla promozione di stili di vita più sani, garantiscono, soprattutto all’anziano, di vivere più a lungo nella propria casa e nel proprio territorio.

Tale strategia garantisce un’ottima risposta ai bisogni di una società che ha cambiato la propria struttura demografica, i bisogni e le risorse. L’infermiere di comunità o di famiglia è dunque una figura di supporto per il territorio al fine di: i) favorire l’invecchiamento sano e attivo della popolazione; ii) aiutare gli anziani a vivere più a lungo nella propria casa e nel proprio territorio; iii) migliorare il servizio di assistenza di prime cure, creando un anello di congiunzione tra l’assistito e i medici di prime cure (MMG e PLS); iv) evitare ricoveri e ricorsi impropri alle strutture pubbliche.

Aumento dell’offerta specialistica per la corretta applicazione dei PDTA, relativa alle patologie croniche -

L’area interna SETA è costituita da una serie di comuni, tutti a carattere rurale, in cui sono presenti numerose persone anziane ultrasessantacinquenni, che a volte vivono anche da sole e che sono affette da particolari patologie. In particolare, in tale fascia d’età sono maggiormente ricorrenti le seguenti malattie croniche: cardiopatie (29%), diabete (27%), le malattie respiratorie croniche (20%) e i tumori (6%). Tali patologie motivano ricoveri ripetuti in ospedale molto spesso inappropriati e molte volte dovuti alla mancanza di offerta specialistica sul territorio che, se aumentata, potrebbe costituire una risposta appropriata ai bisogni degli assistiti in caso di insorgenza di sintomatologie acute ma che non necessitano delle intensità di cure ospedaliere.

Le branche specialistiche di maggiore interesse per offrire ai cittadini una risposta in caso di malattia e una promozione di accertamenti sanitari di tipo preventivo sono di seguito indicate: cardiologo, angiologo, diabetologo, pneumologo, allergologo, neurologo ecc.

L’aumento dell’offerta specialistica rappresenterebbe, inoltre, un valido aiuto per gli infermieri di comunità che si vedrebbero supportati nella loro attività di promozione della salute e di mantenimento dell’ammalato nel suo domicilio. Ciò a maggior ragione per la presenza di una realtà sanitaria caratterizzata da lunghe liste di attesa, nelle branche su riportate, che difficilmente potrebbe raggiungere gli obiettivi che invece possono essere conseguiti con l’introduzione della figura di infermiere di famiglia o comunità.

I MMG dovranno collaborare nel segnalare agli infermieri situazioni di maggiore gravità/cronicità in cui la disponibilità dell’assistenza specialistica, al di fuori dell’offerta istituzionale, che presenta le criticità delle liste d’attesa, può evitare inappropriati istituzionalizzazioni del paziente o accessi al pronto soccorso, molto spesso motivati dalla necessità di bypassare le liste di attesa.

Emergenza – Urgenza – Il territorio delimitato da SETA è caratterizzato da paesi collocati in zona collinare/montuosa, mal collegati, distanti dall’ospedale di Oliveto Citra e ancor di più dagli ospedali di Eboli, Battipaglia e Salerno che fungono da Hub.

Tale condizione geografica, combinata con una insufficiente dotazione di ambulanze e di personale di servizio, si ripercuote, limitandola, sulla capacità di rispondere a necessità di intervento sanitario urgente.

Si prevede, pertanto, attraverso la stipula di convenzioni con cooperative o associazioni senza scopo di lucro del settore sociosanitario, di assicurare un presidio nell'area, per rispondere con efficacia e immediatezza alle situazioni di urgenza-emergenza. L'attivazione del sistema sanitario di emergenza può avvenire anche "on demand", in corrispondenza di giornate in cui si prevede un flusso turistico più consistente oppure in particolari periodi dell'anno, in relazione a specifiche attività (raccolta, incendi etc).

Implementazione di un COT: Centrale Operativa Territoriale per servizi di comunità e tecnologie innovative per invecchiamento attivo (telemedicina, case intelligenti, casa di comunità). La telemedicina, unita alla diffusione di tecnologie ICT così da rendere smart le case, è una importante opzione che, basandosi su un insieme di tecniche mediche ed informatiche, permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza, permette di facilitare, anche in luoghi remoti, le cure e le relazioni sebbene con le dovute cautele.

Misure sanitarie per il benessere psico-fisico degli adolescenti - Con questa azione si vuole definire un insieme di misure che promuova processi di crescita, di scambio, di relazione, di partecipazione ed integrazione dei minori e delle loro famiglie, attraverso la realizzazione di strategie socializzanti idonee a creare e sviluppare un senso positivo di appartenenza alla comunità. Diventa fondamentale, allo scopo, creare un luogo in cui il minore possa inserirsi in un contesto che offra molteplici forme di relazione, con persone e ambienti diversi da quello di origine, che offra la possibilità di confrontarsi con valori e stili di vita differenti dal proprio in modo da stimolare positivamente la costruzione della propria identità e del proprio progetto di vita.

Le attività avranno il compito di realizzare e perseguire i seguenti obiettivi specifici: i) risolvere e prevenire i fenomeni di disagio e di emarginazione sociale; ii) garantire un sostegno forte alle famiglie nell'educazione e nella gestione dei figli; iii) ostacolare il disagio scolastico attraverso un sostegno didattico mirato e organizzato con le scuole dell'area; iv) incentivare le occasioni di socializzazione per garantire una crescita sana grazie anche ai collegamenti con le realtà sportive ed aggregative del territorio; v) favorire lo sviluppo della propria identità attraverso il confronto con i coetanei; vi) eliminare e contrastare situazioni di disagio socio-culturale e familiare; vii) garantire uno sviluppo globale armonico dei bambini da un punto di vista cognitivo, fisico e affettivo; viii) migliorare le modalità comunicative sia individuali che in gruppo; ix) Stimolare la creatività; x) educare il senso civico, il rispetto della persona, il rispetto della legalità, il rispetto della natura e dell'ambiente.

Educazione sanitaria per pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare - In Italia molto spesso, una carenza di specialisti competenti nel settore specifico combinata ad un servizio sanitario locale sovraccarico, fa sì che il problema dei disturbi del comportamento alimentare non venga affrontato adeguatamente. In particolare, si lamenta la mancanza di un approccio organico, che vada oltre la soluzione del sintomo ma che, piuttosto, agisca sulla rimozione delle cause del disturbo ossia prevedendo un percorso che garantisca una continuità e un iter specifico e prolungato idoneo a risolvere e curare il problema.

Pertanto, è necessario creare un percorso condiviso che garantisca continuità nel trattamento della patologia e permetta di intraprendere un percorso terapeutico giusto e consona a quello che la cura della patologia richiede. Il percorso educativo per pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare, anche agganciandosi ad esperienze già avviate nell'area come la mensa a Km0 di Caggiano e le azioni rivolte alla valorizzazione della dieta mediterranea previste nell'ambito delle attività di cooperazione del GAL I sentieri del Buon Vivere, vuole offrire, all'area interna SETA e a tutto il territorio campano, un sostegno reale ai disturbi alimentari, prevedendo diversi modelli di assistenza multidisciplinare ed integrata.

Le attività prevedono il coinvolgimento di Associazioni e Cooperative settoriale al fine di:

- ▶ Aiutare gli assistiti ad operare un cambiamento a livello profondo, che addestri ad utilizzare tecniche cognitivo-comportamentali nella vita di tutti i giorni;
- ▶ Accompagnare nella vita di tutti i giorni gli assistiti e le loro famiglie in un percorso di crescita personale;
- ▶ Aiutare ad abbandonare il controllo rigidissimo che hanno sulla alimentazione, sul proprio corpo e sulla propria vita accogliendole nell'esposizione di alternative comportamentali volte al superamento delle loro paure.

L'idea è quella di creare un trattamento terapeutico continuativo ed intensivo che riesca a rispondere e risolvere il disturbo e che affronti le diverse problematiche organiche, psicologiche e comportamentali. Il percorso dovrà garantire misure terapeutiche differenziate in base alle problematiche dell'assistito realizzando proposte di cura calibrate sulle necessità ed esigenze dello stesso.

Il principale risultato atteso dalla realizzazione degli interventi è uno spostamento del baricentro dell'attività sanitaria dai centri ospedalieri al territorio. In altre parole, l'aumento di servizi per la cura della persona deve servire a ridurre l'ospedalizzazione favorendo le cure all'interno del proprio territorio; curarsi all'interno di ambienti familiari costituisce un fattore emotivo e motivazionale molto importante soprattutto per le persone anziane.

In considerazione dei tanti messaggi di aiuto che arrivano dai ragazzi, soprattutto attraverso la scuola, è semplice comprendere come l'autismo, l'anoressia e la bulimia siano patologie in costante aumento. Gli interventi proposti vogliono dunque essere una risposta concreta a tali problematiche, intervenendo con dei servizi a beneficio dell'intero territorio regionale.

1.3.2. Istruzione e formazione

La tabella 2 riporta il numero di scuole presenti sul territorio SETA con riferimento ai dati ufficiali disponibili.

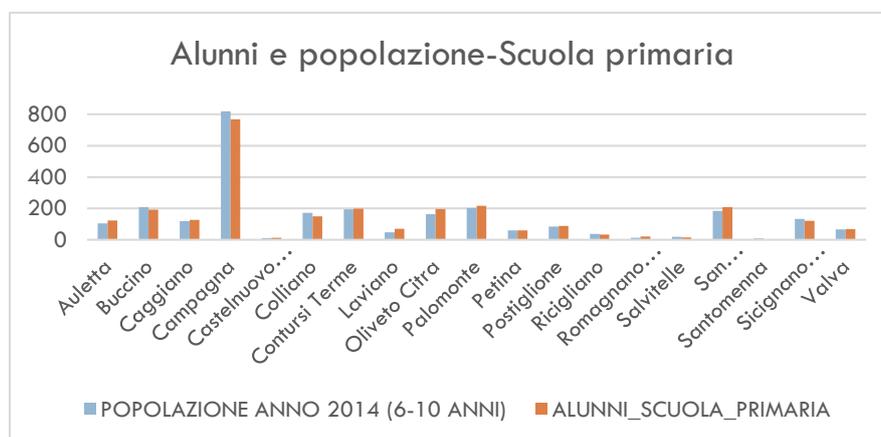
Tabella 2: Numero di plessi scolastici sul territorio

Comune	N. Scuola Primaria	N. Scuole Secondarie I Grado	N. Scuole Secondarie II Grado	Totale
Auletta	1	1	0	2
Buccino	3	1	1	5
Caggiano	1	1	0	2
Campagna	8	3	1	12
Castelnuovo di Conza	1	1	0	2
Colliano	3	1	0	4
Contursi Terme	1	1	3	5
Laviano	1	1	0	2
Oliveto Citra	2	1	2	5
Palomonte	3	1	0	4
Petina	1	1	2	4
Postiglione	1	1	0	2
Ricigliano	1	1	0	2
Romagnano al Monte	1	0	0	1
Salvitelle	1	0	0	1

San Gregorio Magno	1	1	1	3
Santomenna	0	0	0	0
Sicignano degli Alburni	2	1	0	3
Valva	1	1	0	2
Totale scuole nell'area	33	18	10	61

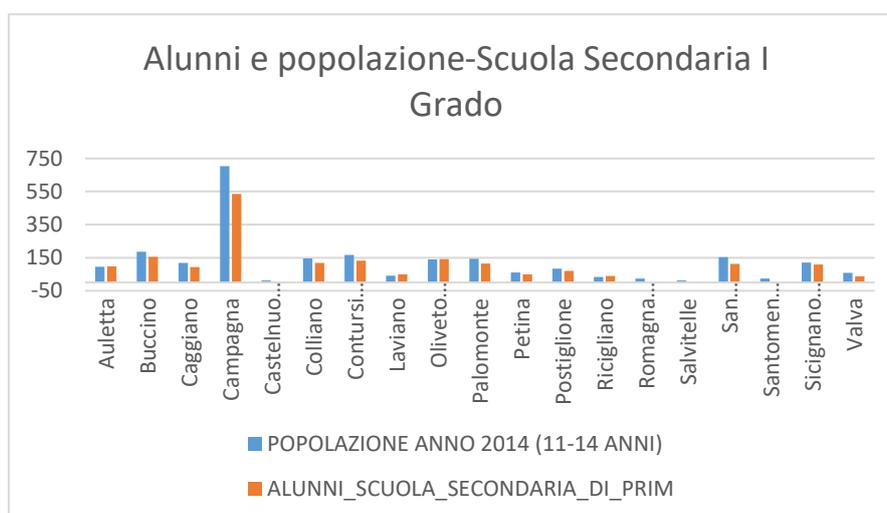
Di seguito si procederà ad una analisi del numero di alunni in rapporto al numero di giovani residenti nell'età tipica per le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di I grado. Come si evince, non vi è corrispondenza assoluta tra i dati relativi alla popolazione nelle diverse fasce d'età e nei diversi comuni e il numero di alunni registrato nell'anno. Tali dati rappresentano, infatti, un indicatore di mobilità per le fasce scolastiche di riferimento che migrano verso le Scuole dei Paesi limitrofi. I plessi accolgono, quindi, bambini e ragazzi residenti in zone appartenenti a un diverso Comune ma geograficamente più vicino alla sede scolastica. Non è, pertanto, un indicatore della dispersione scolastica.

Grafico 4: Alunni e popolazione-Scuola Primaria



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT e Agenzia per la Coesione Territoriale

Grafico 5: Alunni e popolazione-Scuola Secondaria I Grado



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT e Agenzia per la Coesione Territoriale

È da evidenziare che gran parte dei plessi scolastici non sono provvisti di strutture quali palestre e laboratori che, diversamente, potrebbero consentire lo svolgimento di attività extra-curricolari sicuramente più stimolanti per gli alunni. Anche pianificare semplici uscite, seppure per raggiungere luoghi vicini, rappresenta un problema organizzativo importante data la scarsità di mezzi di trasporto a disposizione. Conseguentemente, gli studenti dopo la scuola frequentano solo le famiglie generando motivi di isolamento, disagio e atteggiamenti di nervosismo tra i bambini, largamente verificati e percepiti dagli insegnanti.

Per quanto riguarda le Scuole Secondarie di II Grado, il territorio di riferimento conta pochi plessi frequentati anche da studenti provenienti dai Comuni limitrofi. Nello specifico, i plessi scolastici presenti sul territorio di Buccino, San Gregorio Magno e Oliveto Citra appartengono all'Istituto d'Istruzione Superiore ASSTEAS:

- Liceo scientifico e linguistico – Buccino
- ITIS (Informatica e telecomunicazioni) – San Gregorio Magno
- ITIS (Meccanica e mecatronica) – Oliveto Citra
- IPIA (Produzioni Industriali Arti Ex-Moda) – Oliveto Citra

L'offerta formativa dell'Istituto Statale "E. Corbino" di Contursi Terme è costituita da:

- Istituto Tecnico Settore Biotecnologie Sanitarie
- Istituto Tecnico Settore Tecnologico - indirizzo: Costruzione, Ambiente E Territorio
- Liceo Classico
- Istituto Tecnico Settore Economico - indirizzo: Amministrazione, Finanza E Marketing
- Istituto Professionale Settore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera - indirizzi: Enogastronomia (anche corso serale), Servizi di Sala E di Vendita, Accoglienza Turistica.
- Istituto Professionale Settore Tecnico dei Servizi Socio Sanitari – indirizzo: Odontotecnico
- Liceo Classico - Indirizzo Biomedico
- Istituto Tecnico Settore Economico - indirizzo: Amministrazione, Finanza e Marketing. Articolazione S.I.A. Sistemi Informatici Aziendali

Sul territorio del comune di Campagna si colloca l'Istituto di Istruzione Superiore Teresa Confalonieri costituito dai seguenti indirizzi di studio:

- Liceo Scienze Umane
- Liceo Scienze Umane – opzione Economico Sociale
- Liceo Linguistico
- Liceo Musicale
- Industria e artigianato per il Made in Italy
- Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

Nell'area, con riferimento alla formazione, si evidenzia una carenza di professionalità necessarie per accompagnare lo sviluppo del settore turistico, così come di figure altamente specializzate quali: manager del turismo e project management della cultura del turismo. Mancano anche strutture che possano garantire la *lifelong learning* riducendo, in tal modo, le possibilità e le opzioni per quanti decidano di non proseguire gli studi oppure di cambiare attività lavorativa.

La strategia vuole concentrarsi sull'apprendimento in tutti i contesti: convenzionale, non convenzionale e informale, basandosi, pertanto, sul concetto di apprendimento permanente.

Le azioni proposte in questa macro-tematica di strategia perseguono essenzialmente 4 obiettivi:

- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, compreso lo spirito imprenditoriale, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano realtà;

Per il raggiungimento di questi obiettivi gli interventi individuati prevedono:

Creazione di ecosistemi dell'innovazione in collegamento con le università e i centri di ricerca territoriali - Creando partenariati, anche organizzati in forme consortili, che coinvolgano le università e i centri di ricerca territoriali, le imprese, gli enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati qualificati si intende favorire l'interazione fra questi soggetti per stimolare la creazione e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità del territorio SETA. L'attività sarà strettamente collegata all'istruzione superiore, alla ricerca applicata, all'innovazione nelle aree strategiche dell'agricoltura, del turismo e della valorizzazione delle risorse culturali e ambientali che rappresentano gli assets del territorio. Gli ecosistemi rispondono anche alla necessità di creare nuove competenze e valorizzare quelle esistenti per la ricerca e l'innovazione nelle Aree Interne: si determina, infatti, una rete di spazi (fisici/virtuali) diffusi sui territori per valorizzare e capitalizzare competenze.

Favorire una cultura della partecipazione attraverso l'attivazione di percorsi formativi sui processi partecipativi e il riconoscimento di ruoli professionali collegati - Si intendono avviare percorsi specifici di formazione rivolti ai giovani e al personale delle pubbliche amministrazioni in grado di trasferire competenze necessarie all'implementazione di processi di partecipazione, alla progettazione partecipata, all'attivazione e al coinvolgimento di comunità, alla facilitazione e gestione di processi anche conflittuali, al community management, all'accompagnamento allo sviluppo di progetti con attività di empowerment di capacità e competenze. Strettamente connessa a questa attività vi è il riconoscimento, attraverso il coinvolgimento degli albi, dei ruoli professionali legati alla partecipazione.

Laboratorio linguistico – Al fine di rimuovere le barriere linguistiche e, quindi, garantire l'estrinsecarsi delle opportunità collegate alla rete, si intende realizzare un laboratorio di lingua itinerante, rivolto ai bambini dell'area interna per favorire l'apprendimento di nuove lingue. In particolare, durante il corso, saranno privilegiate metodologie didattiche basate su letture animate, ascolto di brani musicali, conversazioni e giochi in lingua, nonché gite nell'area con spiegazioni in lingua. Questo consentirebbe anche di colmare un gap di conoscenza del territorio da parte delle nuove generazioni oltre che rappresentare un importante strumento per riempire di attività costruttive e stimolanti i pomeriggi dei bambini dell'area, e favorire la partecipazione di tutti per evitare che l'isolamento possa sfociare in condizioni di disagio. È ovvio che l'onere di accompagnare i bambini non può essere affidato ai soli genitori; pertanto, si auspica l'acquisto di mezzi con dimensioni ridotte da gestire in maniera associata tra le amministrazioni dell'area.

Realizzazione di corsi di formazione professionalizzanti in relazione a necessità, tradizioni e potenzialità del territorio - I corsi ideati si propongono di favorire la riscoperta dei saperi e delle tradizioni del territorio attraverso lo sviluppo di nuovi profili professionali. Il corso di formazione relativo al settore agricolo ha i seguenti obiettivi primari: i) fornire competenze specifiche nella gestione aziendale, ii) potenziare le

conoscenze in materia di pratiche agricole di coltivazione e di orticoltura con particolare focus sulle pratiche rigenerative delle risorse naturali e sulle strategie di circolarità; iii) recupero della biodiversità, e spingere i futuri esperti a investire sull'agricoltura come nuovo sbocco lavorativo, riportando in vita prodotti dimenticati ma con enormi potenzialità di valorizzazione.

Tecnico delle comunicazioni-informazioni, marketing sul digitale e social media marketing - Negli ultimi anni, il potere comunicativo legato al mondo digitale è evidente: tutto si promuove, si presenta, si comunica attraverso piattaforme e vetrine digitali capaci di arrivare oltre i confini nazionali in tempi brevissimi. Il settore dell'*information and communication technology* (ICT) comprende diverse figure professionali che hanno a che fare con i sistemi integrati di comunicazione e con la possibilità di gestire e scambiare comunicazioni attraverso internet e le odierne innovazioni tecnologiche. Questo settore, oggi, manifesta forti tendenze di crescita, soprattutto nell'ambito del mercato del lavoro. Difatti secondo alcune stime della commissione europea ci saranno circa 1 milione di offerte di lavoro nel settore ICT. La Commissione Europea, ulteriormente, ha previsto che l'85% / 90% di tutte le professionalità che oggi conosciamo richiederanno competenze in materie di tecnologie digitali. Inoltre, in Italia, nel periodo del 2017, sono state 32 mila le imprese che hanno assunto lavoratori con competenze nel settore delle comunicazioni digitali e dell'ICT e queste cifre sono in forte crescita. Pertanto, formare gli allievi in un settore di forte interesse territoriale, nazionale ed europeo e in un settore in forte crescita dal punto di vista delle opportunità occupazionali sembra o meglio è una strategia idonea per rispondere al problema dell'occupazione e soprattutto dell'occupazione giovanile, tenendo in conto che il settore ICT è un settore prevalentemente giovanile (20 - 45 anni). La possibilità, inoltre, di avere nel territorio professionisti che siano in grado di predisporre testi scritti, ideare e creare elaborazioni grafiche, adottare stili e concetti comunicativi efficaci e adeguati al contesto e di progettare, sviluppare, gestire e coordinare azioni comunicative è un fattore importantissimo per ideare una nuova politica di diffusione di conoscenza dell'area interna SETA.

Corso di formazione per esperti nella promozione e nell'accoglienza turistica inclusiva (aperta alle persone con disabilità) –L'area interna SETA è caratterizzata da un patrimonio culturale ricchissimo, da un territorio unico e peculiare, da tradizioni storiche e borghi unici. Per sua natura il turismo ha un impatto sistemico, cioè tende a coinvolgere trasversalmente l'economia del territorio nel quale si indirizza. Il collegamento tra il fenomeno turistico e lo sviluppo del territorio non è però automatico; al fine di creare un turismo durevole bisogna necessariamente costruire un percorso sociale, culturale ed anche economico. In tale contesto, sempre più turisti appaiono interessati ad esperienze naturali, culturali, storiche, artistiche ed enogastronomiche; l'area interna SETA, risponde quindi sicuramente alle esigenze del turista moderno, ha un forte potenziale che appare oggi totalmente inespresso. È in questo quadro di riferimento che si inserisce il corso proposto, volto a formare figure esperte nell'ambito dell'accoglienza e della promozione turistica con particolare riguardo all'accoglienza delle persone con disabilità. In generale l'attività formativa vuole fornire competenze comunicative, relazionali e abilità professionali per far fronte alle esigenze del turista. Nello specifico mira a formare figure professionali polifunzionali capaci di supportare il turista nel migliore dei modi durante il soggiorno. Il profilo che si vuole creare deve saper svolgere attività di front office, ma anche un'attività di tipo organizzativo-progettuale, in altre parole deve saper ricevere e accogliere il turista, informare il cliente dei vari servizi offerti, soddisfare i bisogni proponendo soluzioni adeguate, valutare la qualità dei servizi offerti al fine di promuovere iniziative per il loro miglioramento e illustrare agli ospiti le bellezze culturali e paesaggistiche del territorio.

Istituzione di una scuola superiore specialistica - alla luce delle caratteristiche dell'area, e della considerevole vocazione turistica insita nel territorio si vuole potenziare l'offerta formativa anche sia

attraverso la stipula di convenzioni e accordi con il sistema delle imprese sia locali che extra-locali sia attraverso una struttura residenziale per ospitare i ragazzi pendolari durante il periodo scolastico.

La risposta sintetica agli interventi previsti in materia di formazione e istruzione è rappresentata dalla realizzazione di un presidio educativo di eccellenza, che intersechi formazione, anche universitaria e mondo imprenditoriale, a supporto delle politiche di sviluppo territoriale. In particolare, ci si attende che la valorizzazione dell'offerta dei servizi educativi produca un miglioramento di benessere dei bambini e dei ragazzi. L'ampliamento delle attività formative porterà ad un miglioramento anche nei risultati più strettamente connessi alla didattica, quindi ad un innalzamento del livello di cultura e conoscenza territoriale. L'istituzione di corsi di formazione professionalizzati saranno senza dubbio di supporto alla nascita di profili professionali specializzati e spendibili nel territorio.

1.3.3. Agricoltura

Il settore produttivo agricolo si inserisce in un contesto ricco di risorse naturali: un ambiente salubre, a tratti incontaminato, che fa da sfondo a produzioni genuine e di qualità, fortemente rappresentative delle tradizioni e delle tipicità del luogo. Il settore agricolo e l'ambito dell'artigianato impegnano un buon numero di persone, dedite a portare avanti le coltivazioni, gli allevamenti e le lavorazioni tradizioni locali, usufruendo delle materie prime direttamente reperibili sul territorio.

L'agricoltura nell'area di riferimento si caratterizza per la presenza di prodotti agroalimentari di eccellenza che si producono in aree incontaminate ed orograficamente ideali. Il prodotto più rappresentativo è l'olio di oliva che ha ottenuto anche il riconoscimento del marchio DOP come l'olio extra-vergine d'oliva "Colline Salernitane" riservato all'olio di oliva extra vergine ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Rotondella, Frantoio, Carpellese o Nostrale per almeno il 65%; Ogliarola e Leccino in misura non superiore al 35% e altre varietà locali per un massimo del 20%. Seguono le coltivazioni cerealicole e le foraggere per la zootecnia.

L'area interessata dai 19 comuni presenta, nel 2010 secondo i dati dell'ultimo censimento disponibile, una SAT totale pari a 49.350,4 ha, a cui corrispondono 34.337,16 ha di SAU totale. L'area fa registrare una lieve perdita di SAU tra il 2000 e il 2010 (-1,18%). Tuttavia, la perdita risulta più consistente se si considera un maggiore arco temporale (-16,85% tra il 1982 e il 2010). È, inoltre, preoccupante la bassa percentuale dei conduttori agricoli di età fino a 39 anni (8%), segnalando un approfondimento del problema della senilizzazione del settore agricolo in queste aree.

Tabella 3: Superficie Agricola area di riferimento

Territorio	Totale unità agricole	superficie agricola totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)
Auletta	932	2.516,9	1.463,1
Buccino	1.716	4.086,5	2.978,0
Caggiano	717	2.332,9	1.769,1
Campagna	2.190	6.963,9	5.048,2
Castelnuovo di Conza	111	839,9	625,9
Colliano	704	4.257,0	2.802,9
Contursi Terme	573	1.597,1	1.343,4
Laviano	245	2.715,4	2.035,7

Oliveto Citra	822	2.677,0	2.106,7
Palomonte	831	2.086,1	1.577,8
Petina	147	3.012,9	1.339,8
Postiglione	869	3.829,0	2.261,3
Ricigliano	283	1.593,4	1.354,8
Romagnano al Monte	167	345,4	254,1
Salvitelle	221	387,9	311,4
San Gregorio Magno	758	1.892,6	1.683,8
Santomenna	72	443,0	315,4
Sicignano degli Alburni	839	5.505,4	3.390,1
Valva	369	2.268,1	1.675,8
Totale Area	12566	49350,4	34337,16

Fonte: 6° censimento generale dell'agricoltura (anno 2010)

Per quanto riguarda l'allevamento, l'area si caratterizza soprattutto per l'allevamento di suini, ovicapri e bovini. La tabella che segue indica il numero e la consistenza degli allevamenti presenti nei 19 comuni d'interesse.

Tabella 4: Consistenza allevamenti nei comuni dell'area

Comune	Suini		Ovicapri		Bovini e bufalini	
	n. allevamenti	n. capi	n. allevamenti	n. capi	n. allevamenti	n. capi
Auletta	0	0	18	838	8	63
Buccino	2	15	112	1862	81	666
Caggiano	2	97	35	1181	13	227
Campagna	3	191	63	1238	74	2486
Castelnuovo di Conza	0	0	10	78	5	349
Colliano	0	0	94	2570	72	1235
Contursi Terme	2	40	48	510	20	350
Laviano	0	0	24	491	34	1431
Oliveto Citra	5	206	130	1683	68	798
Palomonte	5	28	71	626	83	912
Petina	0	0	12	234	23	516
Postiglione	2	12	36	167	48	1876
Ricigliano	3	13	96	4007	21	85
Romagnano al Monte	0	0	16	399	1	11
Salvitelle	0	0	4	28	0	0
San Gregorio Magno	12	939	124	3668	73	643
Santomenna	0	0	7	155	3	78
Sicignano degli Alburni	1	500	59	835	66	2283
Valva	1	2010	49	1151	52	666
Totale Area	38	4051	1008	21721	745	14675

Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica (marzo 2021)

I punti critici con i quali si confronta l'apparato produttivo delle comunità considerate riguardano sostanzialmente la senilizzazione e lo scarso ricambio generazionale all'interno delle aziende agricole, la loro debolezza organizzativa e strutturale che solitamente si traducono in una scarsa valorizzazione delle produzioni agroalimentari, nella bassissima adozione di innovazioni di prodotto e di processo. In alcune aree e per dimensioni aziendali (sia strutturali che economiche) minime manca completamente l'integrazione nel mercato e le attività agricole sono orientate al solo autoconsumo. Una scarsa attitudine alla cooperazione, l'esigenza di migliorare la gestione delle risorse a partire da quelle forestali, l'insostenibilità dei costi di produzione per i piccoli produttori locali, la frammentazione fondiaria, la gestione della fauna selvatica e i danni provocati dai cinghiali all'agricoltura, hanno determinato, negli ultimi anni, tassi sostenuti di abbandono delle superfici agricole. Questo fenomeno va contrastato per le implicazioni socio-economiche ma anche perché l'attività agricola svolge un importante ruolo di presidio ambientale, sociale e culturale che va salvaguardato e che presenta interessanti potenzialità di sviluppo.

In relazione a questa macro-tematica di strategia si intendono intraprendere misure finalizzate a:

Promuovere azioni di raccordo e coordinamento – sono in corso di implementazione nell'area di riferimento numerose attività progettuali, da parte di partenariati come quello del GAL I sentieri del Buon Vivere e dei Distretti del Cibo. Il coordinamento e il raccordo devono essere finalizzati a sviluppare un sistema territoriale integrato, dove la valorizzazione turistica si muove in stretta connessione con lo sviluppo del settore agroalimentare anche attraverso il potenziamento e la costruzione ex-novo di "Patti" tra operatori economici di settori diversi (agricoltura/turismo/artigianato) di valorizzazione reciproca delle produzioni, di armonizzazione delle forniture, di costruzione di una immagine condivisa del territorio e dell'esperienza che dallo stesso può derivarne.

Mappare e riassegnare le terre abbandonate - Esiste un patrimonio immobiliare e terriero sottoutilizzato, ai quali i giovani e imprenditori accedono con difficoltà per realizzare iniziative nel campo dell'agricoltura, anche multifunzionale, e di salvaguardia e promozione del paesaggio. L'azione parte dalla conoscenza del patrimonio di terre pubbliche e private abbandonate attraverso il loro censimento e successivo conferimento nella Banca della terra (art.3, legge 123\2017 per il caso di terre pubbliche dei Comuni). Il passaggio successivo prevede l'assegnazione in concessione delle terre abbandonate per progetti di valorizzazione sostenibile nel campo dell'agricoltura multifunzionale, il welfare di comunità, la salvaguardia e la promozione del paesaggio. L'ultima fase consiste nel sostegno alla realizzazione di progetti finalizzati alla creazione di occupazione giovanile, anche attraverso azioni di co-progettazione finalizzate a sviluppare modelli di intervento con scopi mutualistici e solidaristici (es attraverso la costituzione di cooperative di comunità o di Unioni per le terre abbandonate).

1.3.4. Mobilità e trasporti

Il tema mobilità è particolarmente sentito nell'area interna Sele-Tanagro-Alburni che risulta caratterizzata da un elevato tasso di pendolarismo, pur non essendo supportata da un'adeguata rete di infrastrutture di interscambio modale e da efficienti connessioni con i più grandi centri urbani. Il tempo di percorrenza medio per raggiungere il capoluogo di provincia è, infatti, di circa un'ora (considerando il percorso più veloce). Ciò determina grandi problematiche per la popolazione costretta a spostarsi quotidianamente. Gli spostamenti sono diretti verso il comune di Salerno principalmente per motivi di lavoro mentre i comuni di Eboli, in primis, ed il comune di Battipaglia, poi, rappresentano le destinazioni verso cui si dirigono principalmente i giovani per le attività scolastiche. Nella Tabella 5 vengono riportate le distanze e i tempi stimati di percorrenza per le tratte generalmente percorse.

Tabella 5: Spostamenti principali nell'area, distanza media e tempo medio di percorrenza

Tratta	Distanza	Tempo
Auletta-Salerno	71,91 km	49 minuti
Auletta-Eboli	44,04 km	33 minuti
Auletta-Battipaglia	51,45 km	37 minuti
Buccino-Salerno	62,98 km	48 minuti
Buccino-Eboli	35,11 km	32 minuti
Buccino-Battipaglia	42,51 km	37 minuti
Caggiano-Salerno	81,87 km	55 minuti
Caggiano-Eboli	54,00 km	39 minuti
Caggiano-Battipaglia	61,41 km	43 minuti
Campagna-Salerno	41,75 km	36 minuti
Campagna-Eboli	9,87 km	14 minuti
Campagna-Battipaglia	16,98 km	22 minuti
Castelnuovo di Conza-Salerno	73,86 km	55 minuti
Castelnuovo di Conza-Eboli	45,99 km	39 minuti
Castelnuovo di Conza-Battipaglia	53,39 km	44 minuti
Colliano-Salerno	62,78 km	47 minuti
Colliano-Eboli	34,91 km	31 minuti
Colliano-Battipaglia	42,31 km	35 minuti
Contursi Terme-Salerno	52,61 km	38 minuti
Contursi Terme-Eboli	24,74 km	22 minuti
Contursi Terme-Battipaglia	32,15 km	26 minuti
Laviano-Salerno	75,39 km	54 minuti
Laviano-Eboli	47,52 km	38 minuti
Laviano-Battipaglia	54,93 km	42 minuti
Oliveto Citra-Salerno	57,55 km	41 minuti
Oliveto Citra-Eboli	29,68 km	25 minuti
Oliveto Citra-Battipaglia	37,08 km	29 minuti
Palomonte-Salerno	62,09 km	48 minuti
Palomonte-Eboli	34,22 km	32 minuti
Palomonte-Battipaglia	41,63 km	36 minuti
Petina-Salerno	68,91 km	48 minuti
Petina-Eboli	41,04 km	32 minuti
Petina-Battipaglia	48,44 km	36 minuti
Postiglione-Salerno	54,92 km	45 minuti
Postiglione-Eboli	23,29 km	26 minuti
Postiglione-Battipaglia	30,39 km	33 minuti
Ricigliano-Salerno	76,62 km	1 ore e 9 minuti
Ricigliano-Eboli	48,75 km	54 minuti
Ricigliano-Battipaglia	56,16 km	58 minuti
Romagnano al Monte-Salerno	68,45 km	57 minuti
Romagnano al Monte-Eboli	40,57 km	41 minuti
Romagnano al Monte-Battipaglia	47,98 km	45 minuti
Salvitelle-Salerno	70,11 km	54 minuti
Salvitelle-Eboli	42,24 km	38 minuti
Salvitelle-Battipaglia	49,65 km	42 minuti
San Gregorio Magno-Salerno	68,27 km	57 minuti
San Gregorio Magno-Eboli	40,40 km	41 minuti
San Gregorio Magno-Battipaglia	47,81 km	45 minuti
Santomenna-Salerno	74,63 km	57 minuti
Santomenna-Eboli	46,76 km	41 minuti
Santomenna-Battipaglia	54,17 km	45 minuti
Sicignano degli Alburni-Salerno	61,57 km	51 minuti
Sicignano degli Alburni-Eboli	29,93 km	31 minuti
Sicignano degli Alburni-Battipaglia	37,03 km	39 minuti
Valva-Salerno	62,02 km	45 minuti
Valva-Eboli	34,15 km	29 minuti
Valva-Battipaglia	41,56 km	33 minuti

Fonte: www.percorsokm.it

I dati ISTAT relativi agli spostamenti effettuati giornalmente dalla popolazione residente, aggiornati al 2019, e riportati in Tabella 6, mostrano che gli spostamenti fuori dal comune di dimora sono effettuati da un totale di 10.368 residenti, con una maggiore incidenza dei cittadini appartenenti al comune di Campagna, pari a n. 3.126, di cui n. 2.089 si spostano per motivi di lavoro e n. 1.037 per motivi di studio.

Tabella 6: Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori dal comune di dimora

Comune	Motivo dello spostamento		
	Lavoro	Studio	Totale
Auletta	311	135	446
Buccino	454	187	641
Caggiano	340	182	522
Campagna	2089	1037	3126
Castelnuovo di Conza	73	29	102
Colliano	453	239	692
Contursi Terme	455	150	605
Laviano	145	78	223
Oliveto Citra	304	240	544
Palomonte	534	281	815
Petina	141	76	217
Postiglione	269	121	390
Ricigliano	131	61	192
Romagnano al Monte	60	33	93
Salvitelle	78	31	109
San Gregorio Magno	442	184	626
Santomenna	56	33	89
Sicignano degli Alburni	395	218	613
Valva	217	106	323

Fonte: dati ISTAT 2019

Gli spostamenti tra comuni vengono effettuati mediante trasporto su gomma, garantiti dalla presenza dell'autostrada A3 Napoli-Salerno-Reggio Calabria, dalla superstrada Salerno-Avellino, dalla A30 Caserta-Fisciano e dal raccordo con la A3 Sicignano degli Alburni-Potenza, e da trasporto ferroviario. La rete ferroviaria si compone di una linea principale, la direttrice tirrenica Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri, da cui si dirama la direttrice trasversale Battipaglia-Sicignano-Potenza e da Sicignano la linea Sicignano-Lagonegro (inattiva su rete ferrata). Tuttavia, il sistema di mobilità e di trasporto pubblico presenta un'errata pianificazione con un numero di corse limitato ed eccessivi tempi medi di attesa, rendendo complicata la partecipazione dei cittadini ad eventi ed attività organizzate nel pomeriggio. Nella maggior parte dei comuni dell'area, infatti, sono offerte poche corse durante la mattinata e solamente due corse pomeridiane, una è effettuata intorno alle 15:00, l'altra intorno alle 21:00. Le tratte sono caratterizzate, inoltre, da un elevato numero di fermate in corrispondenza dei vari comuni che attraversano l'area in questione e da zone non facilmente percorribili con mezzi di dimensioni standard. Per tale motivo le fermate a volte vengono effettuate in corrispondenza dei bivi.

La linea di intervento proposta per l'area interna SETA è focalizzata sulla costruzione di una rete di connessioni che potenzi l'inclusività e sia allo stesso tempo smart e sostenibile, incrociando in tal modo una domanda crescente di mobilità che esprime esattamente queste caratteristiche.

Le azioni proposte mirano a rispondere alle criticità evidenziate in precedenza. Per rispondere al problema degli orari delle corse, durante gli incontri territoriali è emersa la volontà da parte delle aziende operanti nel settore dei trasporti di [rivedere gli orari delle tratte](#) al fine di soddisfare le esigenze dei ragazzi e degli anziani. A tal fine si sta lavorando all'organizzazione di un tavolo al fine di pianificare la strategia di intervento. Per aggredire il problema della mobilità all'interno degli stessi comuni, si pensa di puntare su un servizio di [taxi sociale](#) al fine di agire su: i) diritto di partecipazione alla vita di comunità da parte degli anziani, per le attività di interesse culturale, sociale ed educativo; ii) diritto di partecipazione a manifestazioni culturali, attività di formazione, motorie e di svago per i bambini-studenti; iii) diritto alla salute e alle cure di tutte le persone fragili. In particolare, il servizio sarà a beneficio dei bambini, degli studenti, delle persone sole, degli anziani e delle persone con disabilità. In parallelo e a titolo complementare, quale parte integrante dell'intervento sul tema della mobilità a servizio di tutti gli studenti dell'area, i Comuni intendono altresì avviare (in via sperimentale) il [servizio di trasporto pomeridiano](#) degli studenti e dei docenti coinvolti nelle attività laboratoriali, avvalendosi dei mezzi già a disposizione dei comuni, con l'intento di verificarne i vantaggi in termini di partecipazione di studenti e docenti e di quantificarne il costo.

La linea individuata per l'area SETA propone una politica di inclusione attraverso l'introduzione di servizi capaci di connettere il territorio nell'interno e verso i centri più grandi. In particolare, attraverso il [potenziamento di linee di trasporto locali verso strutture sanitarie e di formazione extralocali e il potenziamento dei trasporti locali di collegamento con la rete ferroviaria, soprattutto alta velocità, e il trasporto intermodale](#), in considerazione della presenza nell'area di quattro agglomerati industriali.

1.3.5. Turismo

L'Area Interna Sele-Tanagro-Alburni è caratterizzata dalla presenza di importanti realtà museali ed elementi naturalistici, quali il Museo archeologico nazionale di Volcei "Marcello Gigante" di Buccino; il Museo-Antiquarium civico di Caggiano; il Museo - Itinerario della Memoria e della Pace - Centro studi Giovanni Palatucci di Campagna; il Museo archeologico provinciale dell'Alta Valle del Sele di Oliveto Citra; Museo del Sacro di Santomena, Fondazione Musei Integrati dell'Ambiente (MIDA), Parco a Rudei di Auletta, Villa D'Ayala Valva, Villaggio Rurale dei prefabbricati di Santomena, Museo Diffuso Etno-Antropologico e di Arte Contemporanea Città di Campagna, le Terme presenti nel territorio di Contursi Terme. Per via della maggiore attrattività turistica, la più alta concentrazione di strutture ricettive è registrata nei territori di Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino e Campagna.

Riferendoci ai soli dati disponibili, si evidenzia, di seguito, l'andamento nel triennio 2018-2020 del totale degli ingressi effettuati presso il solo Museo archeologico nazionale di Volcei "Marcello Gigante" di Buccino (Grafico 5).



Fonte: nostra elaborazione su dati MIBACT3

Seppure si volesse tralasciare il dato registrato nel 2020, sicuramente influenzato dalla situazione pandemica che ha colpito pesantemente il nostro Paese nell'anno appena menzionato, il numero degli ingressi del polo Museale in questione evidenzerebbe comunque un trend negativo, passando dai 5.529 visitatori del 2018 ai 2.792 visitatori del 2019. Tale indicatore segue, tuttavia, la tendenza nazionale che registra, analogamente, un decremento delle presenze nel triennio considerato (55.313.772 visitatori nel 2018; 54.845.757 nel 2019 e 13.346.077 nel 2020).

Al fine di favorire la permanenza nell'area e attrarre visitatori durante l'intero anno, la strategia intende promuovere azioni finalizzate all'**integrazione dei diversi poli di attrazione**: terme, montagna e beni culturali e archeologici, in stretto collegamento con la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche. Un altro problema individuato è quello dell'assenza di organicità nell'offerta culturale dell'area. Si intende, pertanto, creare un **coordinamento tra gli eventi proposti** attraverso il supporto/incentivo/ mappatura di esperienze turistiche innovative, nuove residenzialità temporanee presso e a contatto con le comunità locali. Successivamente creare una piattaforma che dia visibilità e coordini gli eventi sui territori.

1.3.6. Ambiente e risorse naturali

Oltre alle eccellenze enogastronomiche, il territorio SETA può contare su numerosi attrattori in grado di soddisfare differenti interessi del visitatore: l'ambiente, la storia e il benessere fisico. La ricchezza ambientale rappresenta uno dei punti di forza. Il territorio presenta importanti elementi di attrattività e di assoluto pregio. I comuni sono prevalentemente piccoli centri storici ben conservati, che costituiscono una risorsa sulla quale è possibile sviluppare attività di recupero, di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, tradizionale e naturale. Su quest'ultimo aspetto crescente è l'interesse della popolazione per gli interventi che ne consentono la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.

L'ambito territoriale cui appartengono i comuni coincide in larga misura con alcune delle Aree Naturali protette ricadenti nella Regione, quali il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che si estende su una superficie pari a 178.172 ha; il Parco Regionale Monti Picentini, con una superficie di 59.038 ha; la Riserva naturale Foce Sele-Tanagro, con una superficie pari a 7.284 ha; la Riserva naturale Monti Eremita-Marzano, con una superficie pari a 1.695 ha; l' Oasi naturale del Monte Polveracchio, con una superficie pari a 200 ha.

L'area interna del Sele-Tanagro-Alburni è quindi caratterizzata dalla presenza di un patrimonio naturalistico e ambientale di notevole valore che va necessariamente salvaguardato.

L'azione proposta si articola intorno allo sviluppo, allestimento e consolidamento di **sentieri attrezzati** che fungano anche da “percorsi sentinella” del territorio oltre che da “percorsi salute”. Accanto a ciò si vuole rafforzare il ruolo di presidio di conoscenza diffusa degli istituti di formazione e ricerca (scuole, istituti/centri di ricerca, università ecc..) per l'integrazione di differenti saperi e per la consapevolizzazione del patrimonio naturale e culturale locale per la sostenibilità ambientale, in particolare attraverso: laboratori per la cittadinanza di conoscenza del territorio e valorizzazione delle filiere locali del cibo di qualità in ottica di sostenibilità socio-ambientale.

Strettamente connesso vi è il problema di una scarsa valorizzazione delle risorse energetiche locali. La proposta è quella di costruire nuove **comunità energetiche** come strumento di attivazione delle risorse del territorio: 1) rafforzando la capacità progettuale dei comuni sulla transizione energetica; 2) animando il territorio per la costituzione di comunità energetiche finalizzate alla co-produzione di energia; 3) incentivando l'integrazione di fonti energetiche diversificate sul territorio.

Territorio interessato e associazionismo dei comuni

L'area interna SETA è formalmente costituita da 19 comuni; 16 comuni fanno parte della Comunità Montana Alto e Medio Sele-Tanagro e 3 comuni attigui. Il livello di associazionismo tra i Comuni è, pertanto, estremamente debole sia per le misure ordinarie di pianificazione territoriale che per le azioni al livello sovracomunale. I Comuni dell'Area Progetto hanno individuato, in questa prima fase, nella Convenzione la forma più efficace per la gestione associata delle funzioni fondamentali. I comuni si impegnano a sottoscrivere la Convenzione in tempi brevi, sicuramente entro e non oltre la fine dell'anno 2021. Le funzioni che permetteranno di rispettare il requisito di ammissibilità dell'Area Progetto in fase di sottoscrizione dell'APQ sono così declinate:

- Protezione Civile integrata
- Catasto
- Piano Strategico Intercomunale
- Potenziamento della sicurezza e presenza nei comuni attraverso l'istituzione di un comando di sorveglianza unico (per esempio Presidio dei Vigili Urbani).

Sempre più spesso i comuni si trovano oggi a gestire condizioni di emergenza nell'evidente mancanza di personale che si trova nella difficoltà di doversi spostare fisicamente da un ufficio ad un altro. La risposta concreta a molte di queste problematiche è stata individuata nella realizzazione di una smart community capace di gestire, in maniera interattiva e attraverso lo sviluppo di un sistema informativo territoriale (SIT) misure come: il catasto, la sicurezza, le attività di protezione civile e l'urbanistica in generale. Il SIT, sviluppato in ambiente GIS, conterrà una serie di informazioni e sarà gestito in maniera condivisa dall'intero territorio.

Descrizione degli attori rilevanti

Il progetto preliminare area interna SETA nasce come documento di sintesi di una serie di attività condotte, in maniera più o meno continuativa, negli ultimi anni. L'idea di strategia è quindi il risultato di un'analisi conoscitiva maturata ed elaborata grazie al supporto di diversi attori tra cui: il Comitato Nazionale per le Aree Interne e i Ministeri competenti, la Regione Campania, l'Ente Parco, i Comuni dell'Area Strategica, le

Istituzioni Scolastiche dell'Area Progetto, il GAL, la Riserva Foce Sele-Tanagro, i Soggetti Pubblici e Privati che gestiscono i servizi di mobilità e i servizi per la salute nell'Area SETA, le imprese e le reti di imprese che operano nelle filiere (culturali, sociali, etc.) agroalimentari e nel turismo sostenibile, i cittadini, inclusi gli studenti, e le Associazioni attive sul territorio.

Le attività di confronto partenariale sono sfociate in un incontro pubblico tenutosi a febbraio 2020 presso la sede del Gal Sentieri del Buon Vivere. In quell'occasione si delineò la linea strategica, sviluppata successivamente attraverso una serie di incontri informali, anche a livello comunale.

Risultati attesi, interventi e tempistica

Nella presente tabella vengono sintetizzati i risultati attesi, gli indicatori e l'orizzonte temporale in relazione alle azioni declinate al paragrafo 1.3 Linea di Interventi.

Risultati Attesi	Indicatori	Azioni	Orizzonte Temporale
Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Incremento % del numero di residenti che si muovono per motivi personali, di lavoro o di studio che si dichiarano soddisfatti del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione	Per la declinazione delle singole azioni si fa riferimento al paragrafo 1.3.1 e 1.3.4	Breve/medio termine
Garantire la partecipazione a manifestazioni culturali, attività di formazione, motorie e di svago per adolescenti	Incremento del numero di studenti che partecipa ad attività extra-scolastiche		Breve/medio termine
Garantire il diritto alla salute e alle cure a tutte le persone fragili	Incremento del numero di persone deboli che ricevono cure rimanendo nella propria abitazione		Breve/medio termine
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Risultati test invalsi attraverso l'aumento delle risposte corrette sul totale delle domande	Per la declinazione delle singole azioni si fa riferimento al paragrafo 1.3.2	Medio/lungo termine
Favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva	Aumento del numero di allievi che partecipano ad attività ricreative pomeridiane		Medio/lungo termine
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Aumento della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in % sulla popolazione della stessa classe di età		Medio/lungo termine
Qualificazione dell'offerta di istruzione della popolazione adulta e formazione e tecnica professionale	Incremento del numero di alunni promossi senza gravi insufficienze		Medio/lungo termine
Consolidamento di una filiera agroalimentare e boschiva attraverso la nascita di micro, piccolo e medie imprese	Incremento del numero di imprese presenti sul territorio	Per la declinazione delle singole azioni si fa riferimento al paragrafo 1.3.3	Lungo termine
Aumentare l'occupazione dei giovani e delle donne	Incremento del tasso di imprenditorialità giovanile e di genere		Medio/lungo termine
Rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico dei territori	Aumento del numero di cittadini che partecipano attivamente alle iniziative intraprese all'interno del territorio		Medio/lungo termine

Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale	Incremento del numero di alunni promossi senza gravi insufficienze		Medio/lungo termine
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Aumento del numero di visitatori	Per la declinazione delle singole azioni si fa riferimento al paragrafo 1.3.5 e 1.3.6	Medio termine
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Aumento del tasso di turisticità e aumento di presenze nei mesi non estivi		Medio termine

Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

Il conseguimento dei risultati attesi descritti è strettamente collegato all'impegno di diversi enti predisposti alla tutela, salvaguardia, conservazione e promozione del territorio al livello regionale e nazionale. Da un punto di vista nazionale, è fondamentale che Centro e Regioni - assieme - garantiscano una politica ordinaria coerente nel campo dell'offerta, della gestione e della qualità dei servizi della salute, dell'istruzione e della mobilità e adottino interventi opportuni in tema di connettività. Senza questa previsione sarà difficile affrontare con pienezza di mezzi il problema dello spopolamento e dei servizi essenziali in queste aree.

Relativamente al settore della mobilità, si evidenzia come l'incremento dell'accessibilità interna ed esterna dell'Area è subordinato a politiche di ordinaria manutenzione delle strade e al potenziamento della rete di trasporto con adeguamento alle esigenze del territorio.

Con riferimento alla mobilità ferroviaria, l'area è attraversata dalla linea Alta Velocità che collega Salerno a Reggio Calabria. Per usufruire al meglio di questo servizio sarà indispensabile creare una rete di connessione con le stazioni più prossime al territorio (Battipaglia, Salerno e quella nuova prevista sulla linea dell'Alta Velocità).

Con riferimento alla flessibilità di orari del trasporto su gomma, l'Area intende convocare, in accordo con la Regione, un tavolo operativo con le aziende operanti nel settore dei trasporti al fine di ridefinire, secondo le esigenze dei ragazzi e degli anziani, gli orari delle corse mattutine e pomeridiane. Entrambi gli interventi sono funzionali sia alla mobilità sistematica dei residenti che a quella di turisti e visitatori.

Per le azioni da intraprendere in campo di salute e formazione, si auspica un pieno coinvolgimento della regione per un potenziamento dell'offerta formativa e dei servizi Livelli essenziali di assistenza (LEA).

Quadro finanziario e attribuzione delle risorse

Nella definizione della strategia si è tenuto conto del quadro di risorse della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei (Fondi SIE) del 2021/2022 e del 2023/2027 oltre alle risorse provenienti dal Next Generation EU (PNRR) e dai Fondi ministeriali.